

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

ATCPC 4

**PROGETTO SPERIMENTALE PLURIENNALE DI GESTIONE
DELLA LEPRE E DEL FAGIANO**

2016-2019

GIUGNO 2016

IL Presidente

Il Tecnico incaricato

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Guadagni". The signature is written in a cursive style with a large initial 'P'.

INDICE

INDICE

PREMESSA	3
1. OBIETTIVI	4
2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	6
3. CRITERI DI DEFINIZIONE DEL DISTRETTO DI GESTIONE	8
4. GESTIONE E MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI	9
4.1 Lepre	9
4.1.1 <i>Censimenti</i>	9
4.1.2 <i>Immissioni</i>	9
4.1.3 <i>Censimenti pre-riproduttivi</i>	9
4.1.4 <i>Analisi parametri di dinamica e programmazione del prelievo</i>	12
4.2 Fagiano.....	13
4.2.1 <i>Fagiano</i>	13
4.2.2 <i>Immissioni</i>	14
4.2.3 <i>Censimenti pre-riproduttivi anno 2016</i>	14
4.2.4 <i>Analisi parametri di dinamica e piano di prelievo</i>	17
5. INTERVENTI A FAVORE DELL'INCREMENTO DELLE SPECIE	19
6. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI	20
7. MONITORAGGIO DEL PRELIEVO VENATORIO	22
8. FORMAZIONE DEI CACCIATORI	24

PREMESSA

Una razionale impostazione della gestione faunistica basata sulla conoscenza della dinamica delle popolazioni, su un'adeguata pianificazione delle zone di ripopolamento e cattura, e su una corretta e prudente pianificazione del prelievo, appare la misura più semplice ed efficace per garantire, nel medio e lungo periodo, la conservazione e le possibilità di fruizione di qualsiasi specie.

Il presente Piano Pluriennale Sperimentale di Gestione per la lepre e per il fagiano promosso dall'Ambito Territoriale di Caccia Piacenza 4 individua le linee gestionali stabilite dal Comitato di gestione, sentito il parere del tecnico faunistico incaricato, Dott. Paolo Lucchini, per il triennio 2016/2019.

In particolare nel presente documento sono indicati:

- La programmazione territoriale sulla base della vocazionalità espressa dal territorio per le specie in oggetto;
- Definizione degli obiettivi di gestione;
- Censimenti;
- I criteri per l'elaborazione dei piani di prelievo;
- Ripristini ambientali;
- Proposte gestionali riferibili al periodo venatorio tese a favorire ulteriori margini di sviluppo delle popolazioni di lepre e fagiano.

1. OBIETTIVI

Gli elementi programmatici descritti nel seguente Piano Sperimentale Pluriennale di Gestione hanno come principale obiettivo quello di favorire il recupero di adeguati livelli di popolazione, sia per il fagiano sia per la lepre, sul territorio produttivo ai fini faunistici dell'Ambito.

Le misure gestionali che si intendono applicare mirano in particolare a ridurre lo scollamento che da circa tre anni si rileva tra i livelli di popolazione reali e quelli potenzialmente raggiungibili da entrambe le specie. Il territorio dell'Ambito, infatti, pur avendo risentito anch'esso dei mutamenti che hanno interessato l'ambiente, a seguito di una sempre maggiore presenza antropica, mantiene un grado di vocazionalità, sia per il Fagiano sia per la Lepre, in grado di favorire, a giudizio di chi scrive, una ripresa dei livelli di popolazione.

Il presente Piano, inoltre, visto che si svilupperà in un arco temporale di 3 anni, articolandosi in più fasi, potrà favorire la formazione delle indispensabili esperienze e capacità tecniche gestionali, necessarie per acquisire nuovi dati scientifici e per correggere eventuali errori che potranno essere individuati grazie ad un'analisi annuale dei risultati ottenuti.

Le fasi principali si possono riassumere in:

- Fase 1: studio della vocazionalità in riferimento alle specie in oggetto attraverso l'analisi della "Carta di vocazione del territorio provinciale";
- Fase 2: costituzione in seno all'ATC di apposite commissioni;
- Fase 3: programmazione annuale delle attività di gestione (censimenti, controllo dei predatori, prelievo venatorio)
- Fase 4: messa in opera di interventi di miglioramento ambientale e verifica degli effetti degli stessi sull'incremento delle consistenze riferibili alle specie in oggetto

Nella visione complessiva di gestione del territorio, oltre ai censimenti, ai miglioramenti ambientali, al controllo dei predatori e ad un prelievo sostenibile è prevista una progressiva riduzione delle immissioni con soggetti d'allevamento; l'intento è quindi il ritorno all'autosufficienza, cioè avere sul territorio produttivo ai fini faunistici livelli di popolazione tali da assicurare il ripopolamento delle aree di caccia senza la necessità di dover effettuare immissioni.

Il prelievo venatorio, sia della lepre sia del fagiano, sarà commisurato alla reale consistenza di animali presenti sul territorio in misura tale da consentire il mantenimento di nuclei di individui

ben adattati alle caratteristiche del territorio e con rapporti intraspecifici già ben delineati che limitano fortemente gli episodi di dispersione.

L'Ambito prevede, per l'annata 2016/17, che rappresenta l'anno "0" del presente progetto di applicare i seguenti interventi prioritari:

- Riduzione dell'orario venatorio;
- Monitoraggio quindicinale dell'andamento degli abbattimenti;
- Osservazione diretta del maggior numero possibile di individui prelevati, da parte di personale adeguatamente formato, per l'acquisizione di dati relativi alla dinamica delle popolazioni di lepre presenti sul territorio cacciabile.

Alla luce degli aspetti succitati, il CD dell'Ambito, essendo il 2016/17 l'anno "0" del presente progetto, intende promuovere la seguente misura gestionale relativa al periodo di caccia:

- **chiusura alle ore 13:00 della caccia, sia al fagiano sia alla lepre, dall'inizio della stagione venatoria fino al termine del mese di ottobre (30 ottobre compreso).**

Si prevede, inoltre, di monitorare l'andamento del prelievo venatorio, grazie all'utilizzo di apposite schede di controllo dei capi abbattuti e di collaborare con le autorità competenti qualora si rendesse necessario applicare fascette inamovibili ai soggetti abbattuti.

2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

L'ATC 4 comprende due comuni: Castelvetro e Villanova d'Arda. Entrambi i comuni sono situati in zona di pianura e le tipologie ambientali presenti sono principalmente seminativi asciutti, quali cereali, colture orticole, leguminose da foraggio, mentre nelle aree golenali vicine al Po' si riscontra una discreta percentuale di pioppeti, nonché piccole porzioni di boschi e di incolti e cespugliati. La diversità ambientale è complessivamente piuttosto bassa, in quanto nelle zone coltivate intensamente il moderno uso agricolo del territorio ha ridotto considerevolmente gli elementi a vegetazione naturale permanente (siepi alberate e arbustate, filari, incolti) convertendo i terreni agricoli a monoculture specializzate; ciononostante sono ancora presenti tratti di vegetazione naturale riparia lungo i principali corsi d'acqua (il Torrente Arda e l'Ongina) e lungo diversi canali secondari, oltre che lungo il Fiume Po'.

Tab. 1 - Estensione percentuale delle diverse tipologie di uso del suolo del Distretto "Ambito 4"

Tipologia ambientale	ha
Boschi a prevalenza latifoglie	1,6
Aree agricole eterogenee	540,38
Prati stabili	29,81
Cespugliati	51
Zone verdi urbane	13,9
Seminativi semplici	5069
Corsi d'acqua	476,97
Insedimenti produttivi industriali, artigianali e agricoli con spazi annessi	145,22
Zone urbanizzate	336,97
Discariche	23

La buona presenza di seminativi (per lo più a cereali a semina autunno-vernina e erba medica) intercalati a zone agricole eterogenee, la bassa percentuale di boschi (pari all'1,6%), rendono quest'area vocata alla Lepre ed in minor misura anche per il fagiano. La superficie utile alle specie suddette è pari a circa 3.908 ha.

3. CRITERI DI DEFINIZIONE DEL DISTRETTO DI GESTIONE

Il territorio dell'ATC PC4 è stato circoscritto in un unico Distretto di gestione, denominato "Ambito 4", di estensione pari a 6.687,95 ha di in riferimento alla TASP.

E' stato possibile considerare un solo Distretto perché l'Ambito presenta una dimensione limitata e una buona percentuale di aree protette, ben inframmezzate al territorio di caccia, di ampiezza adeguata che solo in alcuni casi sono poste ad una distanza l'una dall'altra superiore ai 2 km. Inoltre la vocazionalità espressa dal territorio produttivo ai fini faunistici dell'Ambito nei confronti di entrambe le specie in oggetto, sulla base delle indicazioni fornite dalle carte di Vocazione del territorio provinciale, contenute nel vigente PFP (vedi cartografia allegata), risulta abbastanza elevata e riferibile una significativa percentuale di esso:

Tab 1 – Descrizione Distretto

N°	Distretto	TASP (HA)	Percentuale Istituti Protetti	% superficie con vocazionalità medio alta per la Lepre	% superficie con vocazionalità medio alta per il fagiano
1	Ambito 4	6.687,39	49,8%	83,1%	52%

A giudizio di chi scrive, sulla base di tali premesse, il Distretto potrà consentire l'applicazione di misure gestionali in grado di favorire, a breve-medio termine, significativi incrementi di popolazione sia per la lepre che per il fagiano. Inoltre, la presenza di una percentuale molto elevata di aree protette (circa il 50%) potrà concretamente limitare l'impatto dell'attività venatoria sulle popolazioni, sia di lepre sia di fagiano, moderando soprattutto i fenomeni di dispersione che si determinano con la caccia e che rappresentano una delle cause principali della diminuzione dei contingenti di individui presenti sul territorio.

4. GESTIONE E MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI

4.1 Lepre

4.2

4.1.1 Censimenti

I censimenti si dividono innanzitutto tra quelli condotti nel periodo compreso tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, per valutare la consistenza della popolazione prima della riproduzione, e quelli condotti nel periodo compreso tra la tarda estate e l'inizio dell'autunno, per verificare la consistenza della popolazione al termine della riproduzione e valutare il successo riproduttivo.

4.1.2 Immissioni

A partire dalla prossima stagione venatoria (16/17) il numero di lepri immesse diminuirà gradatamente, sulla base sia dei dati ottenuti dai censimenti sia delle esigenze gestionali. L'obiettivo principale del presente progetto è l'incremento delle popolazioni attuali, per tendere, in una prospettiva più a lungo termine, all'abbondono della pratica delle catture ed al ripopolamento naturale attraverso la riproduzione delle lepri rimaste sul territorio cacciabile ed i fenomeni dispersivi dalle zone protette.

Le eventuali immissioni saranno effettuate con individui di cattura locale od eventualmente da allevamenti "estensivi" a terra e cioè con livelli di densità e condizioni dell'ambiente di allevamento simili, o comunque non lontane, da quelle naturali.

Il Comitato di Gestione si impegna a marcare, con metodologia concordata con la Provincia, gli individui eventualmente rilasciati per meglio seguire l'andamento della sopravvivenza e della dispersione sul territorio.

4.1.3 Censimenti pre-riproduttivi

Nei mesi di febbraio e marzo con l'aiuto di diversi soci dell'ATC sono stati effettuati i censimenti notturni di Lepre. I censimenti sono stati condotti nei 2 comuni con autovettura e mediante faro alogeno orientabile da 100 watt o più. Poiché le zone presentavano una buona visibilità sono stati percorsi transetti lineari, illuminando il terreno da entrambi i lati e contando le lepri nella fascia illuminata.

I percorsi sono stati scelti in collaborazione con il Tecnico incaricato nel tentativo sia di monitorare almeno il 10% del territorio utile alla caccia, sia di distribuire i transetti sul territorio oggetto d'indagine. Per ognuno dei transetti è stato registrato il numero di individui avvistati e la lunghezza del percorso effettuato, sottraendo tutte le aree a visibilità scarsa o nulla. Per valutare l'estensione della superficie illuminata nei transetti, ogni fascia è stata considerata come un rettangolo in cui il lato maggiore è rappresentato dalla lunghezza del transetto e quello minore dal valore medio delle distanze a cui sono stati avvistati gli animali.

La lunghezza totale dei transetti effettuati in territorio cacciabile è stata di **58 km**, con una distanza media a cui sono stati avvistati gli animali di 72 m e una superficie censita di **417.6 ha** pari al 10,6% della superficie utile alla caccia dell'Ambito. Su questa superficie sono state censite **39 lepri**. Dai dati si può evincere che la densità pre-riproduttiva media registrata durante i censimenti è stata **pari a 9.3 lepri ogni 100 ha**.

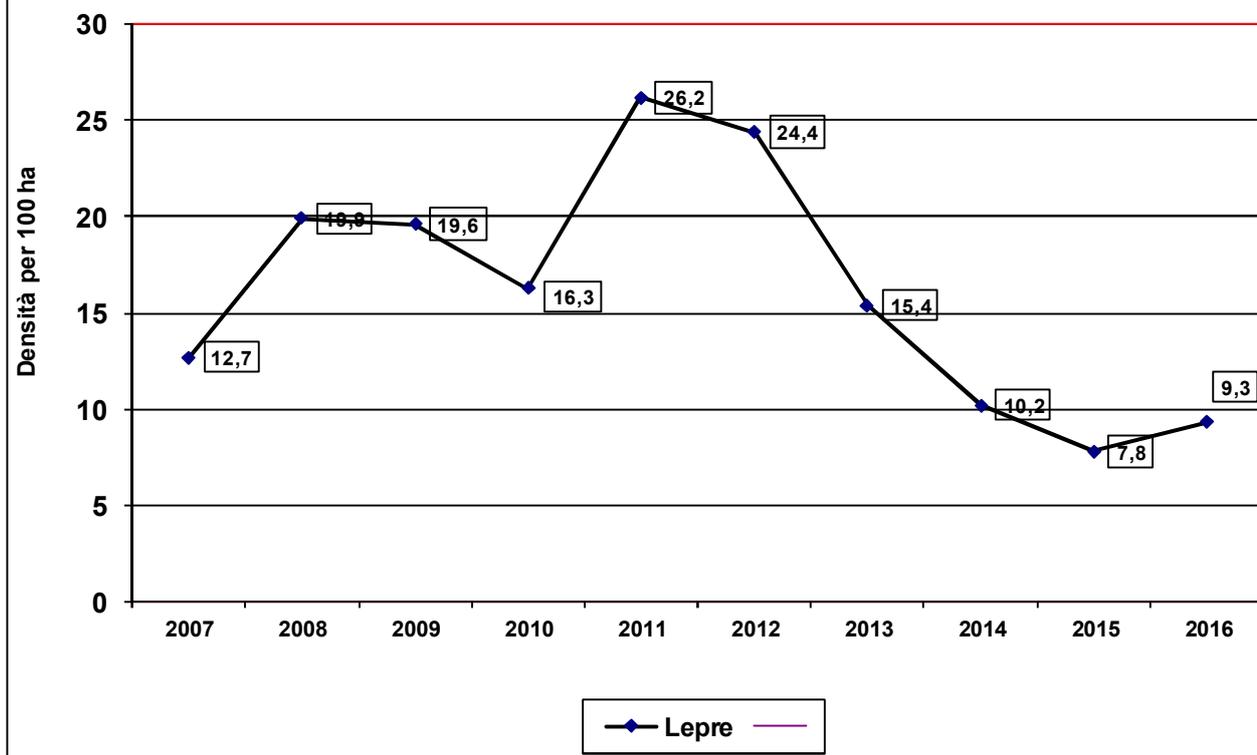
A partire dalla fine del mese di agosto verranno acquisite tutte le informazioni, fornite dai soci dell'ambito, circa la presenza di individui sul territorio; inoltre verranno effettuati censimenti che andranno ad indagare le aree monitorate nel periodo pre-riproduttivo, al fine di valutare l'andamento dell'incremento annuo delle popolazioni di lepre.

Tabella 2

Risultati dei censimenti pre-riproduttivi di lepre effettuati nell'ATC 4 (2016)

Comune	Lepri totali	Volpi	HA censiti	Densità
	ATC		ATC	ATC
Villanova	11	1	212.6	5,1
Castelvetro	28	3	205	13,6
TOTALI	39	4	417,6	9.3

Grafico 2
Andamento dei censimenti pre-riproduttivi di lepree da 2007 al 2016



4.1.4 Analisi parametri di dinamica e programmazione del prelievo

La densità pre-riproduttiva ottenuta dai censimenti primaverili è 9.3 lepri per 100 ha.

La consistenza invernale sul territorio cacciabile vocato alla lepre è:

$9.3 \text{ lepri} \times 3.908 \text{ ha}/100 = 363.4 \text{ lepri}$	CI = 363.4 lepri
---	-------------------------

L'incremento annuo, ricavato dai censimenti post-riproduttivi, si è ridotto rispetto agli scorsi anni e viene stimato pari a circa il 120%.

Numero di giovani giunti a maturità:

$363.4 \text{ lepri} \times 120 / 100 = 436 \text{ lepri}$	IA = 436 lepri
--	-----------------------

La consistenza autunnale sarà quindi:

$363.4 + 436 = 799.4 \text{ lepri}$	CA = 799.4 lepri
-------------------------------------	-------------------------

Densità autunnale su tutto il territorio cacciabile:

$$799.8 \text{ lepri} / 3.908 \text{ ha} \times 100 = 20.4 \text{ lepri per } 100 \text{ ha}$$

La mortalità invernale è stata considerata, in base ai dati bibliografici, pari al 15% della consistenza autunnale; di conseguenza il numero di animali che morirà per cause naturali è stimato pari a:

$799.4 \times 15 / 100 = 119.9 \text{ lepri}$	I = 119.9 lepri
---	------------------------

La popolazione cacciabile per l'autunno 2016 sarà quindi di:

$$(463 - 108) \text{ lepri} = 254.4 \text{ lepri}$$

Per la stagione venatoria 2016/2017, considerando l'ipotesi di voler mantenere la densità della popolazione stabile, il prelievo è ricavato dall'incremento annuo meno la mortalità invernale:

$(436 - 119.9) \text{ lepri} = 316 \text{ lepri}$	P = IA - MI = 316 lepri
---	--------------------------------

L'ATC presenta un'estesa porzione di territorio costituita da aree protette, pari a circa il 50%, tutte inframmezzate alle aree cacciabili che consentono una notevole dispersione degli animali sul territorio. Tuttavia, visto il lieve incremento delle densità rilevato quest'anno, nel tentativo di voler favorire ulteriormente tale andamento, si ritiene opportuno proporre un piano di prelievo inferiore al valore dato dall'Incremento Annuo meno la Mortalità Invernale (IA-MI):

PRELIEVO SOSTENIBILE PROGRAMMATO = 290 lepri

4.2 Fagiano

4.2.1 Fagiano

Annualmente saranno effettuati censimenti pre e post-riproduttivi, previa ricognizione del territorio. I censimenti si dividono innanzitutto tra quelli condotti nel periodo compreso tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, per valutare la consistenza della popolazione prima della riproduzione, e quelli condotti nel periodo compreso tra la tarda estate e l'inizio dell'autunno, per verificare la consistenza della popolazione al termine della riproduzione e valutare il successo riproduttivo. Durante tutto l'anno saranno effettuate domande agli agricoltori, finalizzate all'individuazione delle coppie presenti al termine dell'inverno e gli inizi della primavera e delle covate in estate per poterle individuare e contare con metodi adeguati.

Per il censimento pre-riproduttivo verranno effettuati in corrispondenza del periodo (tra marzo e aprile), in cui gli animali tendono ad emettere vocalizzazioni frequenti per delimitare il proprio territorio e risultano quindi più facilmente individuabili.

Questo è il metodo meno dispendioso in termini di personale coinvolto (al limite una o due persone) e di più agevole esecuzione.

Per il censimento post riproduttivo possiamo considerare i seguenti metodi: 1. le osservazioni per l'individuazione delle covate e della loro consistenza (numero di piccoli). Questo è un metodo molto usato e realizzabile anche sulla base delle indicazioni ricevute dagli agricoltori presenti nell'area. Sono necessari solo uno o due operatori bene addestrati a riconoscere l'età dei piccoli. Il

metodo è di grande importanza per calcolare i vari parametri del successo riproduttivo (numero di uova incubate, posizione del nido, coppie riproduttrici, numero di piccoli per femmina alle diverse età 30, 60 e 90 giorni)

4.2.2 Immissioni

A partire dalla prossima stagione venatoria (17/18) il numero di fagiano immessi diminuirà gradatamente, sulla base delle esigenze gestionali. L'obiettivo principale del presente progetto è l'incremento delle popolazioni attuali, per tendere, in una prospettiva più a lungo termine, all'abbondanza della pratica del ripopolamento l'immissione di soggetti d'allevamento.

Le eventuali immissioni saranno effettuate con individui di cattura locale od eventualmente da allevamenti "estensivi" a terra e cioè con livelli di densità e condizioni dell'ambiente di allevamento simili, o comunque non lontane, da quelle naturali.

Il Comitato di Gestione si impegna a marcare, con metodologia concordata con la Provincia, gli individui eventualmente rilasciati per meglio seguire l'andamento della sopravvivenza e della dispersione sul territorio.

4.2.3 Censimenti pre-riproduttivi anno 2016

I censimenti pre-riproduttivi di Fagiano sono stati effettuati tra la fine del mese di aprile e il mese di maggio 2016, in collaborazione anche con alcuni soci dell'ATC.

In entrambi i comuni sono stati compiuti specifici transetti, lungo i quali sono stati scelti punti di ascolto distanti tra loro più di 500 metri in linea d'aria. Da questi punti, all'alba o al tramonto e in assenza di vento e di precipitazioni, sono state effettuate sessioni di ascolto di circa 15 minuti, durante le quali sono stati conteggiati i maschi in canto territoriale entro il raggio di ascolto utile. Inoltre, dove la densità era più bassa, si è cercato di stimolare ulteriormente gli animali utilizzando un richiamo Lockvogel, con il canto del fagiano maschio pre registrato.

In totale sono stati eseguiti 10 punti di ascolto sul territorio utile alla caccia. E' stato considerato un raggio di ascolto utile di 300 metri, quindi un'area di ascolto pari a 28ha. Complessivamente è stata censita una superficie di **308 ha** pari al 9,2% del territorio libero alla caccia. Su quest'area si sono conteggiati al canto **11 maschi** di fagiano. Per definire in modo preciso la densità effettiva, il territorio è stato suddiviso in aree più vocate (zone golenali, zone con pioppeti, boschetti e

cespuglieti) e aree meno vocate (zone intensamente coltivate) dove i punti di ascolto hanno coperto entrambe queste aree in misura simile.

La densità pre-riproduttiva così ottenuta è stata di **2,8 fagiani** per 100 ettari nel comune di Villanova mentre nel comune di Castelvetro sono risultati **4.1 fagiani** per 100 ha.

La densità media pre-riproduttiva nell'ATC è quindi:

3.4 maschi di Fagiano per 100 ha

Tabella 3

Risultati dei censimenti pre-riproduttivi di fagiano effettuati nell'ATC PC4 (Anno 2016)

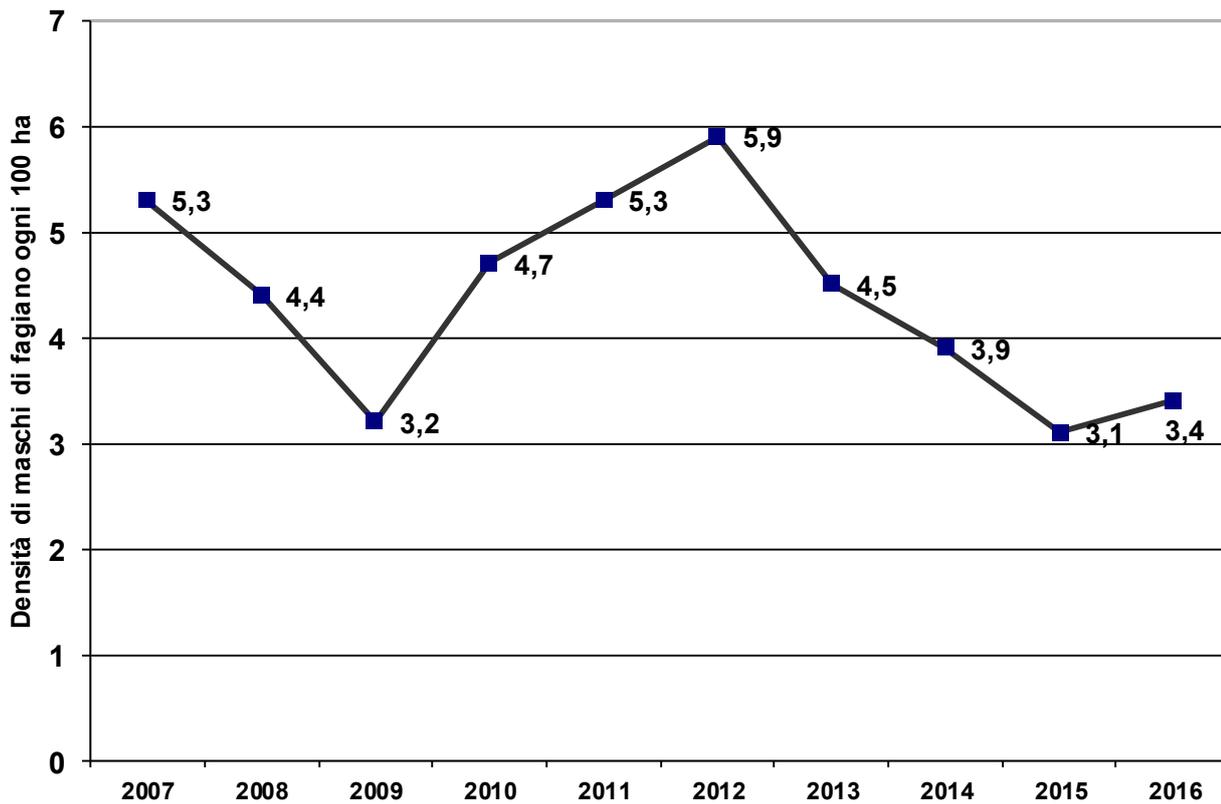
<i>Comune</i>	<i>N° di punti</i>	<i>N° maschi contattati</i>	<i>Ha censiti</i>	<i>Densità media (maschi/km2)</i>
Villanova	5	4	140	2.8
Castelvetro	6	7	168	4.1
TOTALI	11	11	308	3,4

I censimenti effettuati nel corso di quest'anno hanno confermato come le popolazioni di fagiano presenti sul territorio produttivo dell'Ambito abbiano raggiunto una sostanziale stabilità. Le fasce di territorio a ridosso dei principali corsi d'acqua rappresentano aree con consistenze di popolazione abbastanza elevate che fungono da serbatoi per il resto del territorio. In particolare l'area di rispetto situata nel comune di Castelvetro, istituita a ridosso del Fiume Po', presenta al suo interno consistenze di popolazione elevate che consentono a caccia chiusa un adeguato recupero dei livelli di popolazione anche sul territorio limitrofo ad essa.

Anche le immissioni effettuate con soggetti di allevamento stanno fornendo risultati apprezzabili e le segnalazioni raccolte nel corso dell'anno evidenziano un tasso di mortalità abbastanza contenuto.

In termini di criteri di gestione del fagiano si cercherà di pianificare un prelievo venatorio maggiormente commisurato all'incremento utile annuo e soprattutto si cercherà di incrementare ulteriormente la messa in opera d'interventi di ripristino ambientale.

Grafico 3
Andamento dei censimenti pre-riproduttivi di fagiano dal 2005 al 2016



4.2.4 Analisi parametri di dinamica e piano di prelievo

In base alla densità di 3,4 maschi per 100 ha rilevata dai censimenti primaverili, la **consistenza dei maschi** di Fagiano presenti nel territorio cacciabile in periodo pre-riproduttivo è:

$$3,4 \text{ maschi} \times 3.908 \text{ ha} / 100 = \mathbf{134.8 \text{ maschi}}$$

Dai dati di bibliografia ottenuti in situazioni ambientali analoghe e con valori confrontabili di densità si può assumere un rapporto sesso di 1 maschio ogni 2,3 femmine.

Numero di femmine presenti:

$$134.8 \text{ maschi} \times 2,3 = 310 \text{ femmine}$$

La **consistenza pre-riproduttiva della popolazione** è quindi:

$134.8 \text{ maschi} + 310 \text{ femmine} = \mathbf{444.8 \text{ adulti}}$
--

CP= 444.8 adulti

e la densità **pre-riproduttiva** è:

$$444.8 \text{ adulti} / 3.908 \times 100 = 11.3 \text{ adulti per } 100 \text{ ha}$$

In questa situazione ambientale si può assumere un incremento riproduttivo medio del 130% circa, dato dai seguenti parametri:

- Successo di nidificazione = 23%
- N° medio di uova deposte per nido = 13
- Mortalità delle uova = 8%
- Mortalità giovanile fino a 60 gg. = 33%

Numero di giovani che raggiungono la maturità:

$444.8 \text{ adulti} \times 130 / 100 = \mathbf{578.2 \text{ fagiani}}$
--

IA= 578.2

La consistenza autunnale al netto della mortalità estiva sarà:

$$444.8 \text{ adulti} + 578.2 \text{ giovani} = \mathbf{1023 \text{ fagiani}}$$

La *densità autunnale* sarà quindi:

$$1023 \text{ fagiani} / 3.908 \text{ ha} \times 100 = 26.1 \text{ fagiani per } 100 \text{ ha}$$

Considerando una mortalità invernale media del 25% della consistenza autunnale, gli **individui che moriranno** saranno circa:

$1023 \text{ fagiani} \times 25 / 100 = \mathbf{255.7 \text{ fagiani}}$	MI=255.7 fagiani
---	-------------------------

La consistenza netta per l'autunno 2016 sarà quindi di:

$(1023 - 255.7) \text{ fagiani} = \mathbf{767.3 \text{ fagiani}}$	CN = 767.3 fagiani
---	---------------------------

A questi va però aggiunta la quota derivante dalle immissioni sul territorio utile alla caccia di circa 1.200 fagiani d'allevamento. La sopravvivenza media dei fagiani immessi senza l'utilizzo di strutture d'ambientamento è notevolmente bassa: circa il 35% degli animali immessi.

Gli **animali d'immissione** che sopravvivranno saranno quindi:

$$1.200 \times 35 / 100 = \mathbf{420 \text{ fagiani}}$$

Per la stagione venatoria 2016/2017 è stato programmato un prelievo che prevede il mantenimento delle consistenze pre-riproduttive:

IL PRELIEVO SOSTENIBILE SARA' QUINDI PARI A:

$$((IA + \text{numero animali immessi}) - CP) = \text{prelievo sostenibile}$$

$$((578.2 + 420) - 444.8) = \mathbf{553.3 \text{ fagiani}}$$

PRELIEVO SOSTENIBILE PROGRAMMATO = 553 fagiani

5. INTERVENTI A FAVORE DELL'INCREMENTO DELLE SPECIE

1. Per una corretta gestione delle popolazioni e al fine di ricostituire popolazioni naturali ed autoriproducentisi di Lepre, devono essere individuate tutte le azioni necessarie al contenimento di Corvidi e Volpe.

I metodi più comuni per determinare l'indice di abbondanza delle volpi sono il conteggio notturno e il conteggio delle tane. Il primo metodo non permette di ottenere un valore di densità, poiché non è possibile assumere che tutte le volpi presenti nell'area si rechino in aree aperte durante la notte, ma fornisce comunque un indice di abbondanza della specie, rapportando il numero di animali avvistati alla superficie illuminata. Il metodo del conteggio delle tane può essere utilizzato per determinare l'abbondanza della specie in primavera ed estate, contando la percentuale di tane attive delle volpi in riproduzione sul totale delle tane storiche note.

6. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali sono l'insieme di pratiche agricole che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distrutte o degradate principalmente dall'azione dell'uomo. Dal punto di vista tecnico, gli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici si possono distinguere in due categorie principali:

- interventi di miglioramento dell'habitat;
- limitazione di pratiche agricole dannose alla fauna selvatica.

Il primo tipo d'intervento ha lo scopo di migliorare le disponibilità alimentari, incrementare le aree di rifugio e di protezione e i siti di riproduzione. Il secondo tipo d'intervento intende invece limitare o eliminare le cause di mortalità indotte dalla realizzazione di alcune pratiche agricole pericolose.

Per quanto riguarda la Lepre gli interventi di miglioramento ambientale più significativi, realizzati allo scopo di accrescere la disponibilità alimentare, risultano quelli di seguito indicati:

- semina di colture a perdere di cereali e leguminose o rinuncia alla raccolta di certe coltivazioni su appezzamenti di piccola estensione (max 3-4 pertiche) per fini alimentari, di rifugio e di nidificazione; per appezzamenti di maggiori dimensioni diversità di colture (semina a strisce);
- incremento e/o conservazione delle superfici a incolto con diverse essenze a diversi gradi di maturazione;
- mantenimento e/o ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico, come ad esempio: le siepi, gli arbusti, i cespugli, gli alberi, i frangivento.

Mantenere uno strato di copertura vegetale sotto i tralicci dell'alta tensione.

- posticipazione dello sfalcio, o dell'eventuale sovescio, della vegetazione spontanea presente nelle tare aziendali (bordi di strade, canali, fossi ecc.);
- posticipazione, per quanto possibile, dell'aratura o dell'interramento delle stoppie ed eliminazione della pratica che prevede la loro bruciatura.
- mantenimento e sviluppo di strisce inerbite ai bordi dei campi che dovrebbero essere sfalciate nella tarda estate per consentire una nuova fase vegetativa in autunno e in inverno.

- adozione di misure specifiche durante le operazioni di sfalcio e di raccolta dei foraggi, di mietitrebbiatura dei cereali e in generale di raccolta delle altre colture.

Per la prossima stagione venatoria (15/16) sono stati preventivati a bilancio € 2.500,00 da destinarsi ai miglioramenti ambientali, cifra che il Comitato di Gestione intende aumentare del 10% all'anno.

Tab 4: Interventi di miglioramento ambientale (anno 2016)

Comune	Località	Tipo d'intervento	Coltivazione	Estensione	Esborso in Euro
CASTELVETRO	Colonie padane	Coltura a perdere	Mais	1 HA	1.500
			Incolto	6 HA	
CASTELVETRO	Morandi	Coltura a perdere	Mais	2 HA	900
		TOT:		9 HA	2.400

7. MONITORAGGIO DEL PRELIEVO VENATORIO

Al fine di raggiungere l'obiettivo di ridurre sempre più l'apporto di animali immessi è necessario organizzare la raccolta di dati sul prelievo in modo da quantificare l'impatto dell'attività venatoria. La conoscenza di queste informazioni, unita ai dati dei censimenti, è un requisito indispensabile per rendere tale attività compatibile col moderno concetto di utilizzo di una risorsa naturale. Si prevede quindi un monitoraggio del prelievo durante il periodo venatorio, per evitare un'eccessiva pressione sulle popolazioni. A tal fine è stata predisposta una scheda di controllo giornaliero dei capi abbattuti grazie alla quale si può verificare che il prelievo sia commisurato alla popolazione presente.

Fig.1 – scheda per il monitoraggio del prelievo per la lepre e per il fagiano

ATC PC 4: stagione venatoria 2016/17											
Prima scheda monitoraggio prelievo Dall'apertura al 10 ottobre											
Nome e Cognome											
<input type="text"/>											
Lepri prelevabili = 10											
	1	2	3	4	5	6 ^a	7 ^a	8	9	10 ^a	
Sesso											
Età											
Per l'età segnare G= giovane o A=adulto											
Fagiani prelevabili = 30											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	3
6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	0
Data di riconsegna tesserino _____											
ENTRO IL 10 ottobre											

ATC PC 4: stagione venatoria 2016/17														
Seconda scheda monitoraggio prelievo Dall'11 ottobre al 4 novembre														
Nome e Cognome														
Lepri prelevabili = 10														
	1	2	3	4	5	6^a	7^a	8	9	10^a				
Sesso														
Età														
Per l'età segnare G= giovane o A=adulto														
Fagiani prelevabili = 30														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Data di riconsegna tesserino _____														
ENTRO IL 4 novembre														

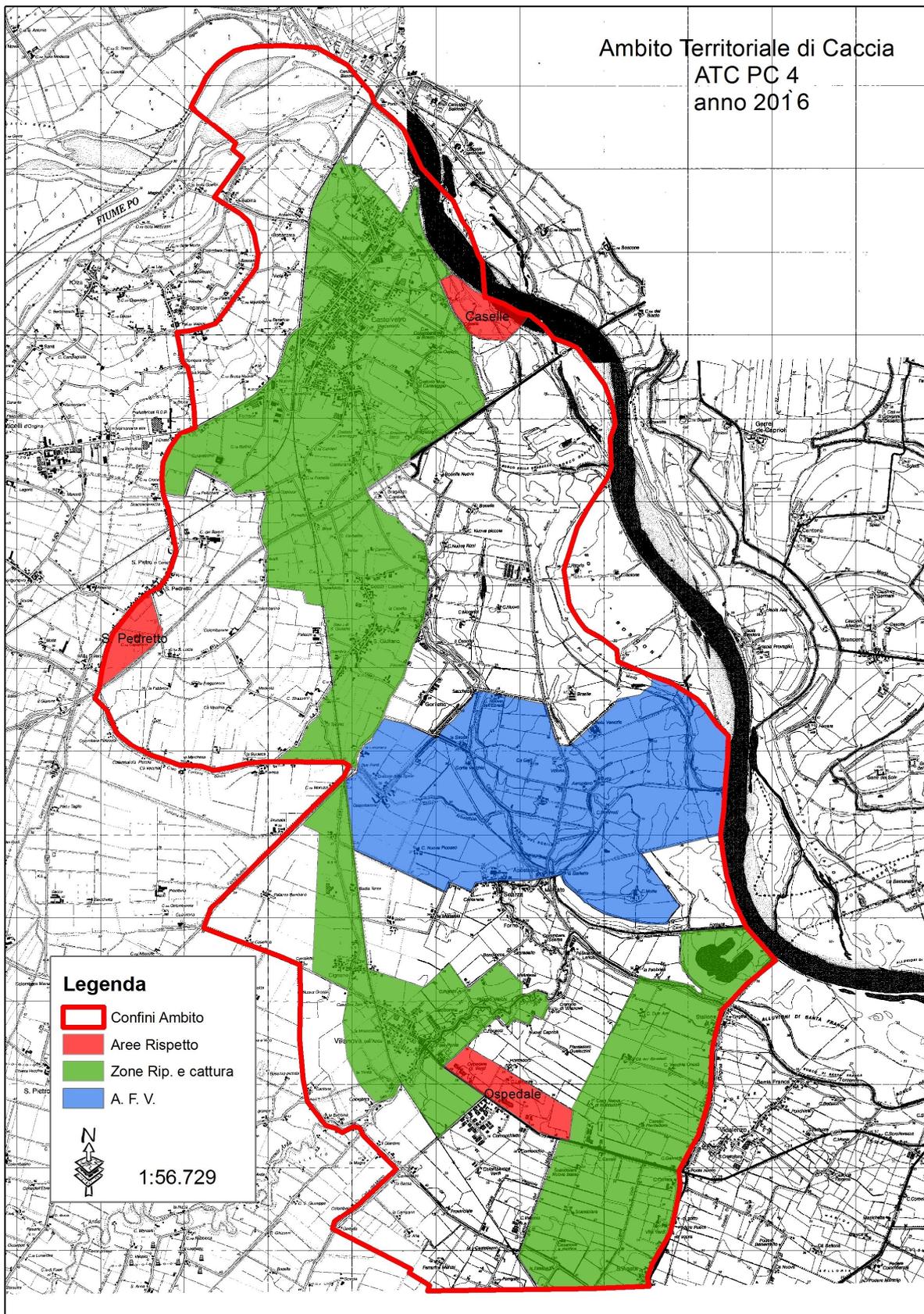
8. FORMAZIONE DEI CACCIATORI

E' prevista l'organizzazione di un breve corso d'istruzione sulla biologia della Lepre, i metodi di censimento idonei, il riconoscimento e la determinazione delle età delle specie. In questo modo, facendo partecipare fattivamente i cacciatori a tutte le attività gestionali si può raggiungere il duplice obiettivo di coprire interamente l'areale di distribuzione della specie all'interno e all'esterno delle zone protette e di rendere consapevoli circa le principali tematiche gestionali che riguardano la lepre.

Allegati

- Carta degli Istituti Protetti;
- Carta dell'uso del suolo;
- Carta di Vocazione faunistica del territorio dell'Ambito per la Lepre;
- Carta di Vocazione faunistica del territorio dell'Ambito per Fagiano.

Ambito Territoriale di Caccia
ATC PC 4
anno 2016



Ambito Territoriale di Caccia
ATC PC 4
Uso del Suolo

